

## ANALISI LEGGE DI BILANCIO 2022

La tabella seguente è stata redatta dal gruppo lavoro 17 di ASviS di cui l'ufficio policy di Focsiv è parte, ed è inserita nel rapporto ASviS sugli SDGs nel PNRR e nella Legge di Bilancio qui scaricabile: [LdB\\_PNRR\\_2022 \(asvis.it\)](https://www.asvis.it/it/legge-di-bilancio-2022)

### **GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI**

#### **Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
17.1				
17.2	Cooperazione e aiuti pubblici allo sviluppo	Comma 381 lett. a e comma 807 lett. b	<p>I fondi destinati all'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo sono incrementati di euro 99 milioni per l'anno 2022, 199 milioni per il 2023, 249 milioni per il 2024, 299 milioni per il 2025 e 349 milioni annui a decorrere dal 2026. Tali incrementi sono destinati prioritariamente a iniziative di cooperazione bilaterale a dono, anche di emergenza umanitaria, facendo ricorso, prioritariamente, alle organizzazioni della società civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'articolo 26 della legge 11 agosto 2014, n. 125.</p> <p>Tale intervento si propone di contribuire all'attuazione dell'impegno del Governo a riallineare progressivamente</p>	<p>Tali stanziamenti andranno ad aumentare l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano al netto delle c.d. spese per "In Donor Refugee Costs", ovvero le spese per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo nei primi 12 mesi di permanenza in Italia e saranno in particolare diretti a rafforzare la componente bilaterale dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, a supporto dei crescenti bisogni dei Paesi strategici per la cooperazione italiana.</p> <p>Con questa norma l'APS dell'Italia torna a crescere dopo la riduzione degli ultimi anni, ma occorre fare attenzione perché l'incremento di spesa è certo per il 2022, negli anni seguenti è da monitorare, perché più volte quanto programmato nel tempo non si è attuato.</p>

			l'aiuto pubblico allo sviluppo all'obiettivo dello 0,7% del RNL fissato dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nel 2015.	
		Comma 807 lett. c	I risparmi connessi all'attivazione, locazione e gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari, da accertare annualmente con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF entro il 30 settembre di ciascun anno, confluiscono presso l'AICS.	Ogni anno vengono destinate, nel bilancio di previsione, ingenti somme all'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo nei primi 12 mesi sul territorio nazionale, registrate nell'Allegato 28 come passibili di contabilizzazione come APS. Si tratta di una pratica fortemente criticata dalla società civile, che negli anni ha denunciato come l'APS italiano, al pari di altri Stati europei, risulti particolarmente "gonfiato" da questa componente di risorse. Recentemente, tuttavia, a fine anno la quota contabilizzata ad APS dal Min. Interno risulta essere molto più contenuta rispetto alle previsioni, nonostante le risorse allocate. Tale norma renderà possibile spostare le risorse risparmiate dal Ministero dell'Interno all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo per attività di cooperazione allo sviluppo nei paesi partner, <b>salvo l'attuale emergenza per i profughi ucraini.</b>
17.3	Finanziamento di beni comuni globali per la preparazione e la risposta alle crisi pandemiche	Commi 384-387 (Partecipazione dell'Italia ai programmi del Fondo monetario internazionale)	I commi in esame dettano disposizioni riguardanti la partecipazione italiana a diversi strumenti di finanziamento degli interventi del Fondo monetario internazionale, nel quadro della strategia	Il comma 384, autorizza la Banca d'Italia a concedere un nuovo prestito nei limiti di 1 miliardo di diritti speciali di prelievo da erogare tramite il Poverty Reduction and Growth Trust per l'assistenza finanziaria ai paesi più poveri (low-income countries, LICs).

			di sostegno ai Paesi più poveri e di risposta internazionale alla crisi pandemica ed economica.	<p>La norma discende dagli accordi siglati dall'Italia nel corso della presidenza italiana al G20, che hanno portato all'accordo, fra G20 e FMI, per l'erogazione di 650 miliardi di dollari di Diritti Speciali di Prelievo, una cui quota rilevante sarà destinata ai paesi in via di sviluppo.</p> <p>La decisione presa dal Governo italiano è importante, anche se occorre monitorare l'impegno del FMI che più volte è stato criticato per le sue politiche di sostegno macroeconomico che prevedono la riduzione delle spese sociali. Per questo sarebbe importante prevedere una relazione del MEF riguardo l'applicazione del PRGT.</p>
17.4	Impegno in sedi multilaterali per la sostenibilità del debito dei Paesi in via di sviluppo	Comma 387		<p>Il comma 387 autorizza l'importo di 49 milioni di euro come contributo dell'Italia al programma del Fondo Monetario a favore del Sudan, nell'ambito dell'Iniziativa sulla cancellazione del debito dei paesi più poveri fortemente indebitati (HIPC).</p> <p>Oltre a questo stanziamento puntuale, manca nella norma un indirizzo di politica sul debito legata al rilancio di politiche di sviluppo sostenibile in Sudan</p>
17.5				
17.6	Politiche in sostegno del trasferimento delle conoscenze ai Paesi in via di sviluppo			

17.7				
17.8				
17.9				
17.10	Politiche di commercio internazionale	Comma 49 (Potenziamento dell'internazionalizzazione delle imprese)	<p>Il comma prevede i seguenti interventi:</p> <p>a) la dotazione del Fondo rotativo a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri (è incrementata di 1,5 miliardi per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026;</p> <p>b) la dotazione del Fondo per la promozione integrata è incrementata di 150 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026.</p>	<p>La norma non è riferita specificamente alle relazioni commerciali con i paesi in via di sviluppo ma potrebbe avere un impatto positivo sugli investimenti in quei paesi a patto che adottino criteri di ESG. Notiamo che per accedere ai finanziamenti i progetti presentati devono includere la conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" ma manca il riferimento a possibili danni futuri, come invece prescritto in diversi regolamenti internazionali, e all'esigenza di adottare una norma sulla dovuta diligenza (ora avanzata dalla Commissione europea)</p>
17.11				
17.12				
17.13				
17.14	Cooperazione e coerenza interna e transnazionale delle politiche	Comma 807 lett. a	<p>Il Documento triennale di programmazione e di indirizzo sarà approvato con cadenza triennale.</p>	<p>Secondo la L. 125/14, il Documento triennale di programmazione e di indirizzo andava presentato ed approvato con cadenza annuale entro il 31 marzo di ogni anno. Tale previsione è stata tuttavia inficiata da ritardi che negli anni hanno provocato disfunzioni. Con tale norma il Documento triennale sarà a tutti gli effetti approvato ogni tre anni, nel primo anno del triennio previsto, ma, contrariamente a quanto previsto dalla</p>

				<p>legge 125, la programmazione non sarà più sottoposta al parere del parlamento, il cui coinvolgimento è invece auspicabile.</p> <p>Anche se il governo ha intrapreso un percorso, guidato da MiTE, con OCSE e EU DG Reform, per l'adozione di un Piano di Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, nella LdB non sono previsti gli investimenti necessari per il Piano.</p>
17.15				
17.16	Partenariato globale per lo sviluppo sostenibile	Commi 488-497 (Fondo italiano per il clima)	I commi da 488 a 497 istituiscono un Fondo italiano per il clima, con una dotazione pari a 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 e di 40 milioni a partire dal 2027, passibile di incremento con l'apporto finanziario di soggetti pubblici o privati, nazionali o internazionali. Il fondo finanzia interventi, anche a fondo perduto, a favore di soggetti privati e pubblici per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti negli accordi internazionali in materia di clima e tutela ambientale ai quali l'Italia ha aderito. Gli interventi del Fondo saranno destinati in primis ai Paesi individuati dal Comitato di aiuto allo sviluppo OCSE-DAC, in maniera altresì	<p>La finalità delle risorse è di raggiungere gli obiettivi stabiliti dai vari accordi internazionali in materia di clima e tutela ambientale a cui ha aderito l'Italia. Il fondo è istituito presso il MiTE che stabilirà le condizioni, i criteri e le modalità per l'utilizzo delle risorse del Fondo di concerto con il MAECI e con il MEF. Si specifica già che gli interventi in conformità con le finalità e i principi ispiratori della legge 11 agosto 2014, n. 125 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo".</p> <p>Il Fondo è gestito da Cassa Depositi e Prestiti sulla base di apposita convenzione da stipulare con il Ministero della transizione ecologica. L'istituzione del fondo è una scelta significativa e positiva nella direzione del partenariato globale ma</p>

			coerente con la politica estera italiana.	<p>per ora non si hanno indicazioni sulla funzionalità e operatività, né sulle priorità strategiche. Il Fondo prevede solo 43 milioni a dono ed il resto (95%) saranno crediti (concessionali) che però rischiano di aggravare la situazione di debito di molti paesi. Sarà necessaria una indicazione strategica da parte del comitato di indirizzo sulla cui base CDP dovrà proporre il piano attività, che distingua e ripartisca tra interventi di mitigazione, adattamento, riparazione di perdite e danni.</p> <p>In generale la norma ha un approccio tecno-finanziario, rivolto ad istituti finanziari ed imprese, nessun riferimento alla società civile nonostante le OSC lavorino da anni su adattamento, efficienza energetica, riparazione di perdite e danni. Inoltre la norma lascia la possibilità di finanziamento anche a paesi che non rientrano nella lista del Comitato di aiuto allo sviluppo OCSE-DAC</p>
17.17	Partenariato pubblico-privato nella cooperazione allo sviluppo	Comma 381 lett. b	Il fondo rotativo destinato ad iniziative di cooperazione con crediti concessionali può essere incrementato mediante apporto finanziario da parte di soggetti pubblici o privati, anche a valere su risorse europee. Inoltre, una quota del fondo può essere destinata a	Anche questo comma prevede un forte ruolo di CDP nella selezione delle iniziative e delle imprese a cui concedere il credito, ma non se ne conosce la politica di investimento nella cooperazione allo sviluppo. E' auspicabile che tali politiche siano strettamente collegate con gli indirizzi e le priorità definite dal Documento triennale di programmazione e di

			<p>concedere a imprese in Paesi partner, con particolare riferimento alle PMI. Possono essere altresì concessi finanziamenti sotto qualsiasi forma direttamente a imprese in Paesi partner.</p>	<p>indirizzo della cooperazione allo sviluppo (del cit. comma 807 lett. A)</p> <p>CDP dovrebbe dotarsi, come altre banche pubbliche di sviluppo, di meccanismi di “accesso alla giustizia” per denunce e reclami di coloro che dovessero essere danneggiati dall’operato delle imprese finanziate da CDP</p>
17.18				
17.19				